

impegno

www.conversano.chiesacattolica.it

Periodico d'informazione della diocesi Conversano - Monopoli

Anno 15 - Numero 1 - Gennaio 2010

Il Vangelo prima di tutto

Inizia un nuovo anno, il 2010; è l'anno che conclude il primo decennio del nuovo millennio! All'inizio di questo millennio il Vescovo ci ha indicato, nel Progetto pastorale diocesano 2003-2010 "Prendi il largo!", una direzione di cammino. Abbiamo percorso la prima tappa (2003-2006) "Dalla comunione alla comunità"; stiamo percorrendo l'ultimo tratto della seconda tappa (2006-2010) "Dalla Comunione alla missione".

Che cosa è successo in questi anni? La Chiesa di Conversano-Monopoli ha preso il largo? Dove stiamo andando? A che punto è la conversione missionaria della pastorale?

Non possiamo eludere queste domande!

Abbiamo bisogno di raccontarci le fatiche vissute, le buone pratiche individuate, le criticità che stiamo vivendo, per discernere insieme le "cose nuove" che lo Spirito Santo ci chiede di costruire nel futuro.

Abbiamo bisogno di fare memoria dell'identità profonda del nostro essere chiesa, di ripartire da quello

che ci ha detto il Concilio Vaticano II, la Chiesa esiste per evangelizzare, è l'evangelizzazione il compito prioritario della Chiesa.

Ce lo hanno ricordato i Vescovi nella Nota pastorale sul primo annuncio: *"Il Vangelo viene prima di tutto e sta al di sopra di tutto, e pur di annunciarlo, la Chiesa è disposta anche a rinunciare ai suoi diritti legittimi, quando l'avanzarli offuscasse la sincerità della sua predicazione, come insegna autorevolmente il Concilio Vaticano II"*.

Vangelo è lieto messaggio, è annuncio di gioia, è buona novella! Vangelo vuol dire che il contenuto del messaggio e lo stile dell'annuncio sono inscindibili! Così è stato per il Signore Gesù, primo evangelizzatore, così deve essere per la Chiesa di Gesù.

Non può esserci vangelo al di fuori di una relazione umana ricca di simpatia, di benevolenza e di dialogo! Se il modo di essere parrocchia, se la pastorale, la dottrina, la catechesi, la liturgia, il modo di vivere dei cristiani non è vangelo, a che serve?

Nel Convegno "Porti ancora la fede?", abbiamo iniziato a confrontarci su queste cose e il vescovo ci ha invitato a proseguire i lavori nelle nostre parrocchie.

Il nuovo anno che abbiamo appena iniziato possa essere tempo propizio per ripensare il nostro essere cristiani mettendo il Vangelo prima di tutto, per incarnare anche nella nostra diocesi il messaggio profetico del Concilio che i vescovi italiani ci hanno ricordato: *"pur di annunciarlo, la Chiesa è disposta anche a rinunciare ai suoi diritti legittimi quando l'avanzarli offuscasse la sincerità della sua predicazione"*.

don Angelo Sabatelli

AVVISI

16 gennaio 2010 - ore 9,00
Laboratorio "Chiesa e territorio"
Oasi di Conversano

22 gennaio - ore 9,30
Consiglio Presbiterale
Episcopo, Conversano

7 febbraio - ore 16,30
Consiglio Pastorale Diocesano
Oasi, Conversano

9 gennaio - 24 febbraio
Visita Pastorale del Vescovo
a Fasano e Fasano sud



Stefano Mazzarrisi
ordinato diacono a Castellana
il 5 dicembre 2009



Tonino Napoletano
ordinato diacono a Monopoli
il 7 dicembre 2009

Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente per la
32ª Giornata Nazionale per la vita (7 febbraio 2010)

“La forza della vita una sfida nella povertà”

Chi guarda al benessere economico alla luce del Vangelo sa che esso non è tutto, ma non per questo è indifferente. Infatti, può servire la vita, rendendola più bella e apprezzabile e perciò più umana. Fedele al messaggio di Gesù, venuto a salvare l'uomo nella sua interezza, la Chiesa si impegna per lo sviluppo umano integrale, che richiede anche il superamento dell'indigenza e del bisogno. La disponibilità di mezzi materiali, arginando la precarietà che è spesso fonte di ansia e paura, può concorrere a rendere ogni esistenza più serena e distesa. Consente, infatti, di provvedere a sé e ai propri cari una casa, il necessario sostentamento, cure mediche, istruzione. Una certa sicurezza economica costituisce un'opportunità per realizzare pienamente molte potenzialità di ordine culturale, lavorativo e artistico.

Avvertiamo perciò tutta la drammaticità della crisi finanziaria che ha investito molte aree del pianeta: la povertà e la mancanza del lavoro che ne derivano possono avere effetti disumanizzanti. La povertà, infatti, può abbruttire e l'assenza di un lavoro sicuro può far perdere fiducia in se stessi e nella propria dignità. Si tratta, in ogni caso, di motivi di inquietudine per tante famiglie. Molti genitori sono umiliati dall'impossibilità di provvedere, con il proprio lavoro, al benessere dei loro figli e molti giovani sono tentati di guardare al futuro con crescente rassegnazione e sfiducia.

Proprio perché conosciamo Cristo, la Vita vera, sappiamo riconoscere il valore della vita umana e quale minaccia sia insita in una crescente povertà di mezzi e risorse. Proprio perché ci sentiamo a servizio della vita donata da Cristo, abbiamo il dovere di denunciare quei meccanismi economici che, producendo povertà e creando forti disuguaglianze sociali, feriscono e offendono la vita, colpendo soprattutto i più deboli e indifesi.

Il benessere economico, però, non è un fine ma un mezzo, il cui valore è determinato dall'uso che se ne fa: è a servizio della vita, ma non è la vita. Quando, anzi, pretende di sostituirsi alla vita e di diventarne la motivazione, si snatura e si perverte. Anche per questo Gesù ha proclamato beati i poveri e ci ha messo in guardia dal pericolo delle ricchezze (cfr Lc 6,20-25). Alla sua sequela e testimoniando la libertà del Vangelo, tutti siamo chiamati a uno stile di vita sobrio, che non confonde la ricchezza economica con la ricchezza di vita. Ogni vita, infatti, è degna di essere vissuta anche in situazioni di grande povertà. L'uso distorto dei beni e un dissennato consumismo possono, anzi, sfociare in una vita povera di senso e di ideali elevati, ignorando i bisogni di milioni di uomini e di donne e danneggiando irreparabilmente la terra, di cui siamo custodi e non padroni. Del resto, tutti conosciamo persone povere di mezzi, ma ricche di umanità e in grado di gustare la vita, perché capaci di disponibilità e di dono.

Anche la crisi economica che stiamo attraversando può costituire un'occasione di crescita. Essa, infatti, ci spinge a riscoprire la bellezza della condivisione e della capacità di prenderci cura gli uni degli altri. Ci fa capire che non è la ricchezza economica a costituire la dignità della vita, perché la vita stessa è la prima radicale ricchezza, e perciò va strenuamente difesa in ogni suo stadio, denunciando anco-

ra una volta, senza cedimenti sul piano del giudizio etico, il delitto dell'aborto. Sarebbe assai povera ed egoista una società che, sedotta dal benessere, dimenticasse che la vita è il bene più grande. Del resto, come insegna il Papa Benedetto XVI nella recente Enciclica *Caritas in veritate*, “rispondere alle esigenze morali più profonde della persona ha anche importanti e benefiche ricadute sul piano economico” (n. 45), in quanto “l'apertura moralmente responsabile alla vita è una ricchezza sociale ed economica” (n. 44). Proprio il momento che attraversiamo ci spinge a essere ancora più solidali con quelle madri che, spaventate dallo spettro della recessione economica, possono essere tentate di rinunciare o interrompere la gravidanza, e ci impegna a manifestare concretamente loro aiuto e vicinanza. Ci fa ricordare che, nella ricchezza o nella povertà, nessuno è padrone della propria vita e tutti siamo chiamati a custodirla e rispettarla come un tesoro prezioso dal momento del concepimento fino al suo spegnersi naturale.

Roma, 7 ottobre 2009 -
 Memoria della Beata Vergine del Rosario

Il Consiglio Permanente
 della Conferenza Episcopale Italiana

Centro Culturale Cattolico
 “Maria, Madre della Sapienza”

Itinerari 2010

Arte e Dottrina Sociale.

Prove di dialogo tra l'umano e il divino.

Presento con gioia gli “*Itinerari 2010*” del Centro Culturale Cattolico “*Maria, Madre della Sapienza*”, elaborati con la preziosa collaborazione di alcuni Uffici Pastorali della Diocesi di Conversano-Monopoli (di cui vivamente ringrazio i direttori e i loro collaboratori) e di alcune Zone Pastorali (di cui altrettanto vivamente ringrazio i vicari).

Si tratta di *per-corsi* a disposizione di tutti, uomini e donne in ricerca di un senso, credenti e non, sorretti come siamo dall'intuizione mai abbastanza ricordata e sottolineata del Concilio Vaticano II: “*Nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel cuore dei discepoli di Cristo*” (Gaudium et Spes, 1).

La recente enciclica sociale di Benedetto XVI (*Caritas in veritate*, del 29 giugno 2009) e il suo discorso agli Artisti (all'udienza loro riservata del 21 novembre scorso nella Cappella Sistina) sono stati i motivi ispiratori e incoraggianti tali iniziative.

La cifra che guida i nostri passi è il dialogo. Fede e cultura non hanno bisogno di fratture (pena il nichilismo e il relativismo) né di identificazione (pena il fondamentalismo e l'integralismo): hanno bisogno di dialogo. Siamo certi che “*Arte*” e “*Dottrina Sociale*” siano luoghi preziosi dove questo dialogo si realizza. E dove c'è dialogo c'è crescita, progresso civile e sociale, consapevolezza e maggiore libertà e responsabilità.

Insomma c'è vita! In pienezza.

Sandro Ramirez
 presidente del CCC

Appuntamenti con l'Ufficio catechistico

La fede al dito è questione di fedeltà all'uomo (e al suo contesto!)

Oltre a 'fare catechismo', ci dobbiamo specializzare in 'primo annuncio'! Sono le provocazioni che ci giungono pressanti dai nostri vescovi e che stanno risuonando anche nei vari gruppi di catechisti che stiamo incontrando nei numerosi incontri di formazione o aggiornamento che stiamo frequentando, da Antonelli a Montalbano, da Castellana a Putignano, da Monopoli a Noci.

Il primo annuncio, come si è detto molte volte, è motivato dal 'cambio di contesto' e, prima di abilitarsi al primo annuncio, ogni catechista è chiamato/a a capire il 'contesto'. Per questo il primo modulo della nostra offerta formativa recita: 'la conversione pastorale (da Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia a Questa è la nostra fede): conoscere il nuovo contesto pastorale della Chiesa italiana, attraverso la conoscenza dei documenti CEI'.

Su queste colonne riportiamo, per tutti, alcuni brani significativi estratti da alcune dichiarazioni magisteriali sul cambio di contesto.

- "È urgente rendersi conto che l'attuale divario culturale rispetto a una società cristiana si è fatto ancora più largo. Il contesto in cui viviamo non porta gli uomini alla fede, né li sostiene nel loro cammino. Sempre più spesso negli stessi fanciulli battezzati non si può presupporre quasi nulla riguardo all'educazione cristiana nelle famiglie di provenienza, né si può dare più per scontato

che coloro che si presentano siano cristiani consapevoli. Lo Spirito chiede oggi alla Chiesa un nuovo atto di fedeltà, che è al contempo fedeltà al Vangelo e fedeltà all'uomo. Tale fedeltà ha le connotazioni proprie di una nuova evangelizzazione, ed è dentro questo orizzonte che va ripensato progressivamente il processo di Iniziazione Cristiana, e di conseguenza le caratteristiche del catechista dentro una comunità che inizia alla fede con tutta la sua vita.

(CEI, La formazione dei catechisti dell'iniziazione cristiana, 2006, p.8)

- Giovanni Paolo II nella esportazione apostolica *Ecclesia in Europa* (2003!) descrive il cambiamento di contesto in termini perentori e cogenti: «molti non riescono più ad integrare il messaggio evangelico nell'esperienza quotidiana; cresce la difficoltà di vivere la propria fede in Gesù in un contesto sociale e culturale in cui il progetto di vita cristiano viene continuamente sfidato e minacciato; in non pochi ambiti pubblici è più facile dirsi agnostici che credenti; si ha l'impressione che il non credere vada da sé mentre il credere abbia bisogno di una legittimazione sociale né ovvia né scontata»

don Peppino Cito

L'arte di annunciare con l'arte.

Storia locale e beni culturali tra fede e formazione

Si tratta di un percorso di valorizzazione dei beni culturali presenti nel territorio degli undici paesi della nostra diocesi. Per quest'anno si attiveranno corsi per Alberobello, Fasano e Polignano a Mare. Ogni corso prevede tre momenti: una riflessione sulla storia locale, una visita guidata ad alcuni beni artistici locali, una serie di laboratori (a cura degli uffici competenti).

A Alberobello

Calendario primi incontri: 12-19-27 gennaio; 3-10 febbraio

Luogo e orario primo incontro: Biblioteca parrocchiale "D. Morea" - 12.01.10 - dalle 18.30 alle 20.45

Docenti: mons. Cosmo F. Ruppì
prof. Angelo Martellotta
dott. Annalisa Miccolis

Segretario: dott. Angela Notarnicola

A Fasano

Calendario primi incontri: 19-26 gennaio; 2-9-23 febbraio

Luogo e orario primo incontro: Casa per Anziani S. Maria Regina Pacis - 19.01.10 - dalle 18.00 alle 20

Docenti: prof. Antonietta Latorre

Segretario: prof. Maria Palma Russo

A Polignano a Mare

Calendario primi incontri: 18 e 25 gennaio

Luogo e orario primo incontro: sacrestia chiesa matrice 18.01.10 - dalle ore 16.00 alle ore 18.15

Docenti: don Vito Benedetti

Segretario: don Vito Castiglione
Prof. Enza Giannuzzi

ISCRIZIONE: È possibile effettuare l'iscrizione in occasione del primo incontro rivolgendosi al segretario, compilando l'apposito modulo e versando la somma di € 10,00 (dieci,00). L'iscrizione dà diritto alla certificazione e al materiale didattico.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI: Per l'Itinerario "L'arte di annunciare con l'arte" rivolgersi al prof. Mario Giannuzzi (338.2849263)

Dottrina sociale della Chiesa, cittadinanza e territorio Carità nella verità: il coraggio di operare

Si tratta di un percorso di riflessione sulla dottrina sociale della chiesa a partire dall'enciclica "Caritas in veritate" di Benedetto XVI.

Lo stesso corso sarà ripetuto in due sedi diverse per favorire la maggiore partecipazione. Prevede due momenti: alcune "lezioni" su temi specifici e una serie di laboratori (a cura degli uffici competenti).

A Conversano

Salone della Parr. Maria SS.ma del Carmine, via F.lli Pascale
segretario: don Michele Petruzzi

A Monopoli

Salone della Parrocchia S. Anna, via Lagravinese
segretario: don Sandro Dibello

Orario: dalle 18.30 alle 20.45

Conversano	Monopoli	Tema
20 gen.	21 gen.	È ancora di moda il bene comune? Impegno politico fra "global" e "local"
27 gen.	28 gen.	Siamo fuori dalla crisi? Sviluppo economico e solidarietà
03 feb.	04 feb.	Aria e acqua: di chi sono? Dottrina sociale della Chiesa e questione ambientale
10 feb.	11 feb.	Mi trovi un posto di lavoro? Sviluppo umano e disoccupazione

Per l'Itinerario "Dottrina sociale, cittadinanza e territorio" rivolgersi al prof. Tommaso Turi (335.6722949)

Continua il gemellaggio fra le Chiese di Puglia e Aquila Est

Nei mesi passati le 19 Diocesi pugliesi hanno assicurato la presenza di un gruppo di volontari per una settimana all'Aquila. Ora è iniziato il secondo turno e la nostra diocesi è stata presente con un gruppo di volontari dal 22 al 29 novembre. Ecco la testimonianza di Chiara.

"Come molti ricorderanno la nostra esperienza, con il popolo dell'Abruzzo colpito dal terremoto, si era conclusa lo scorso luglio. Avevamo condiviso con loro una settimana di vita insieme. Al momento di partire la nostra promessa fu quella di far ritorno non appena possibile.

La nostra Chiesa Diocesana, infatti, gemellata con le Parrocchie presenti nella zona dell'Aquila est ha voluto, nuovamente, rendersi presente attraverso i suoi operatori, Chiara, Ladismiro e Francesco, che dal 22 al 29 novembre sono ritornati nelle zone colpite dal sisma.

Dal primo incontro con la gente del luogo abbiamo appreso che le loro necessità non erano tanto di carattere materiale, ma in tutti vi era la ricerca di "vicinanza" con l'altro, con qualcuno che potesse essere di sostegno per affrontare le tante difficoltà quotidiane; dal vivere lontani dai propri cari, a come trascorrere le lunghe giornate, a qualcuno disponibile ad ascoltare.

Questa nostra seconda esperienza, contrariamente a quanto pensavamo, ci ha portati a Gignano, un paesino,



montano, di pochi abitanti. Giunti a destinazione abbiamo trovato ospitalità presso il Convento dei frati Francescani, che operano nella zona.

Il primo compito affidatoci è stato quello di censire la popolazione di un quartiere del paese e verificarne il numero e la loro sistemazione. Successivamente il nostro intervento è stato a favore dei disabili, presenti in zona, con i quali abbiamo trascorso le giornate con attività manuali, realizzando oggetti in terra cotta.

Oltre ai disabili la nostra attenzione è stata rivolta alle persone anziane, spesso sole, che avevano bisogno di essere aiutate nelle attività quotidiane, ma che soprattutto avevano necessità di sentirsi considerate. In particolare ricordiamo la Sig.ra Concetta, un'anziana di 88 anni, non vedente con cui passavamo alcune ore della giornata che ci aspettava e ci accoglieva con un grande sorriso.

La nostra esperienza è stata accompagnata dalla presenza di don Juan, parroco



Colombiano, che presta il suo ministero nella piccola comunità e che per essere più vicino alla gente vive in una tenda. Con don Juan abbiamo vissuto molti momenti della giornata, abbiamo celebrato insieme l'Eucarestia, abbiamo pregato e abbiamo fatto festa.

Al termine di questa nostra seconda esperienza ritorniamo alle nostre attività con il cuore e la mente piene di ricordi e di volti incontrati nel nostro viaggio; quelle persone che non avremmo mai voluto lasciare e che non dimenticheremo mai. Questa esperienza di condivisione ci aiuterà a far crescere la nostra fede e soprattutto prestare più attenzione nei confronti dei fratelli che, ogni giorno, incontriamo sulla nostra strada".

Chiara Sorino

Caritas Diocesana di Conversano-Monopoli



CHIESA E TERRITORIO

LABORATORIO: I PIANI SOCIALI DI ZONA

Sabato 16 gennaio 2010

È rivolto a laici, presbiteri e religiosi interessati alle problematiche e alle opportunità del territorio.

Si propone di offrire una conoscenza base della legge sui piani sociali di zona e gli strumenti adeguati per partecipare attivamente alla loro progettazione.

Si terrà sabato 16 gennaio presso l'Oasi, in S. Maria dell'Isola, a Conversano, dalle 09,00 alle ore 13,00. È prevista la condivisione del pranzo previa prenotazione presso la Caritas diocesana (080.9306865).

Programma

CHIESA E TERRITORIO: LE RAGIONI TEOLOGICHE

Don Carlo Latorre

Ufficio diocesano pastorale sociale

Dott. Giovanni Montanaro

Ufficio diocesano pastorale del lavoro

I PIANI SOCIALI DI ZONA

Dott. Damiano Maggio

Osservatorio Regionale Politiche Sociali

LABORATORIO

Cosa è successo nel primo piano di zona?

Cosa potremmo far succedere?

Dott. Natale Pepe

Centro Studi Erasmo

Dott. Franco Ferrara

Presidente Centro Studi Erasmo

Nella domenica "gaudete" nel Seminario di Molfetta

Vito Cassone riceve il ministero dell'accollitato

Anche quest'anno la comunità del seminario maggiore, domenica 13 dicembre, ha vissuto il bel momento del conferimento dei ministeri del lettorato, per i ragazzi di quarto anno e dell'accollitato per i ragazzi del quinto anno. Questi due ministeri hanno una loro specificità che confluisce nel servizio umile e attento all'interno della comunità cristiana. Il lettore è chiamato a vivere il suo cammino rinforzando il suo rapporto con la Parola di Dio, nutrendosi sempre più di essa attraverso la lectio divina e lo studio approfondito

della Sacra Scrittura. L'accollito, invece, è chiamato a tendere all'Eucarestia assumendone sempre più la spiritualità, facendosi piccolo strumento di comunione tra Dio e il suo popolo. Questa tappa è certamente un passo in più verso il sacerdozio; ma essa è soprattutto la conferma di un rapporto intimo e desiderato del candidato con Dio attraverso la mensa della Parola e dell'Eucarestia.

Come comunità ci siamo preparati a questo importante momento, con la veglia di preghiera, nella serata di venerdì 11, che si è prolungata nel-

l'adorazione eucaristica notturna. Nel primo pomeriggio nella cappella maggiore del nostro seminario Mons. Giovan Battista Pichierri, arcivescovo della diocesi di Trani-Barletta-Bisceglie e Nazareth, ha presieduto la solenne celebrazione eucaristica, durante la quale, nella sua omelia, ha raccomandato ai neo lettori e accolliti di essere "fedeli a Gesù fedele".

Come famiglia diocesana ringraziamo il Signore per il dono del ministero dell'accollitato conferito a Vito Cassone, seminarista del V anno. Tale ministero, seguendo la logica della gratuità, diventi - *habitus* - indispensabile per servire Cristo, realmente presente nell'assemblea dei fedeli riunita nel suo nome.

Mauro Sabino, I anno

FACOLTÀ TEOLOGICA PUGLIESE

Intensa attività culturale della Facoltà Teologica Pugliese

L'Istituto Teologico Interreligioso "S. Fara" ha organizzato, mercoledì 16 dicembre, una giornata di riflessione sul tema "La Congregazione Passionista: Chiesa e Missione". È intervenuto P. Ottavio D'Egidio, Superiore Generale della Congregazione Passionista.

L'Istituto Teologico Pugliese "Regina Apuliae", venerdì 18 dicembre, presso il Seminario Regionale, ha presentato la recente pubblicazione "Storia delle Chiese di Puglia" a cura di S. Palese e di L. M. De Palma, Ed Ecumenica, Bari. Quasi due millenni di storia vengono ripercorsi nelle pagine di questo volume, denso di notizie sulla storia delle comunità dislocate nel territorio della regione. È intervenuto il Prof. Luigi Mezzadri, docente ordinario emerito di Storia della Chiesa, della pontificia università gregoriana di Roma.

Martedì 12 gennaio, alle ore 18,00, presso la biblioteca Gaetano Ricchetti, Via Sparano 149 a Bari, sarà presentato il volume "Sogni da prete. Una ricerca sulla Chiesa del futuro tra i presbiteri di Puglia" a cura di Angelo Sabatelli. Parteciperanno Roberto Cipriani, sociologo dell'Università di Roma e Ciro Sarnataro, teologo della Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia meridionale di Napoli. Interverrà S. Ecc. Rev.ma Mons Francesco Cacucci, arcivescovo di Bari e Gran Cancelliere della Facoltà Teologica Pugliese.

"Ambiente e salute: cause ed effetti"

CONVEGNO UCID 2009 A MONOPOLI

La sezione UCID (Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti) della diocesi Conversano-Monopoli ha organizzato il suo terzo convegno dal titolo "Ambiente e salute: cause ed effetti" tenutosi il 28 novembre scorso a Monopoli, presso Palazzo San Martino, alla presenza di circa 100 persone. Ha aperto i lavori l'avv. Filippo Grattagliano, coordinatore del convegno, il quale ha affermato la necessità di diffondere cultura e conoscenza, per mezzo di una capillare ed incisiva azione di formazione ed informazione, in merito alle cause che determinano l'evoluzione dello stato di salute degli individui in relazione all'ambiente in cui vivono.

Il sindaco di Monopoli ing. Emilio Romani, che ha partecipato all'evento, ha chiarito come l'ambiente e la salute siano strettamente connessi e come le amministrazioni siano propense ad accogliere proposte per migliorare l'attuale situazione dell'ambiente e i suoi risvolti sulla salute dei cittadini.

Il vescovo S.E. Mons. Domenico Padovano ha, invece, posto l'attenzione sul grande dono del Creato da preservare e conservare per le generazioni future e per chi ha meno



mezzi di sostentamento. Egli ha spiegato come la parola "ambiente" derivi dal greco "oikos" (casa) e quindi "se l'ambiente come la casa è conservato bene, l'uomo stesso vive meglio", accettando il progresso al fine di migliorare la realtà in modo sapiente.

Di grande interesse, poi, è stata la relazione del prof. Pietro Perrino (CNR Germoplasma-Bari), il quale ha

disquisito sul valore della biodiversità, elemento essenziale per garantire un ciclo sano della catena alimentare, evidenziando come qualsiasi manipolazione genetica possa innescare perniciose reazioni a catena suscettibili di causare gravi patologie per l'essere umano.

Il dott. Felice Uricchio (CNR Bari), ha esposto l'importanza di vivere l'ambiente eticamente per evitare effetti negativi. L'ing. Giuseppe Lovecchio, presidente della locale sezione UCID, ha posto l'accento sul bisogno di fare sistema per affrontare problemi così complessi da richiedere il contributo di ricercatori, imprenditori e politici.

Il dott. Paolo Paganelli ha illustrato il programma del MIUR sull'educazione alimentare nelle scuole italiane.

Il dott. Bartolo Allegrini, oomotossicologo, si è occupato del nesso tra cibo e malattie e di come il cibo deve recuperare la sua funzione curativa. Il dott. Fulvio Fornai, medico della società SAIL, ha relazionato sul rapporto tra le attività produttive e lo stato di salute di chi ci lavora: il rispetto dell'altro passa attraverso l'osservanza delle norme di sicurezza, che rappresentano un'opportunità di miglio-

ramento dell'intero sistema produttivo e non già un freno. Il prof. Antonio Raffaele Santo (IPSIAM Monopoli), ha evidenziato il progetto di riqualificazione della costa nord di Monopoli (Oasi Blu). Il fotografo naturalista Giancarlo Bellantuono ha mostrato suggestive foto del territorio sottolineando ogni tipo di sfruttamento e degrado.

Gli alunni del liceo scientifico di Monopoli, infine, hanno descritto alcuni esempi virtuosi di comportamento consapevole: il riutilizzo della carta e le attività di compostaggio.

Il convegno ha di certo destato molto interesse dato il tema trattato con dovizia di attenzione e obiettività senza allarmismi inutili e ha indotto a riconsiderare l'ambiente naturale come dono di Dio da utilizzare con responsabilità, nel rispetto totale del creato e dell'intera umanità.

avv. Massimo Licci
segretario UCID Conversano-Monopoli
www.ucidpuglia.org; www.ucid.it

La Diocesi di Conversano-Monopoli e l'Arcidiocesi di Kostroma - Russia

A Rutigliano per continuare a dialogare

Le toccanti note della musica liturgica natalizia della tradizione russa a Rutigliano, in nome di San Nicola e del gemellaggio tra la Diocesi di Conversano-Monopoli e l'Arcidiocesi di Kostroma in Russia. Dopo la visita, nella città russa, del Vescovo Padovano e della sua delegazione, durante la Pasqua Ortodossa dell'anno scorso, l'arcivescovo Alexander Mogilev, accompagnato dal Vice-Governatore di Kostroma Slyunyayev e da un gruppo di circa 100 pellegrini, è stato ospite della Diocesi di Conversano-Monopoli a cui per di più ha offerto, sabato 19 dicembre alle ore 19.30, un grosso regalo natalizio. Un Concerto del Coro

Arcivescovile della Cattedrale di Epifania e Sant'Anastasia di Kostroma, diretto dal Maestro Emerito della Federazione Russa Oleg Ovcinnikov, il più giovane artista russo a fregiarsi di questo prestigioso titolo. Teatro della manifestazione la gremita Chiesa di S. Maria della Colonna e S. Nicola di Rutigliano. Sono intervenuti l'Arcivescovo di Kostroma-Galic Mogilev, il Vice-Governatore russo, il Vescovo mons. Domenico Padovano, il Sindaco di Rutigliano dott. Roberto Romagno e il Vicario Zonale Don Felice Di Palma. Presenti il Vicario Diocesano mons. Vito Fusillo e altre Autorità civili e militari locali. Al termine uno scambio di doni: dalla nostra Dio-

cesi per gli ospiti russi alcuni prodotti di artigianato rutiglianese mentre dalla delegazione russa al nostro Vescovo un anello ed una icona.

Don Felice ha espresso piena soddisfazione per aver avuto l'opportunità di ospitare un'incontro all'insegna del dialogo ecumenico con la Chiesa russa Ortodossa, augurandosi che tra Italia e Russia si rafforzino e si allarghino ancor più i legami culturali. Gli abbiamo, quindi, rivolto alcune domande.

D. Don Felice, un concerto, fuori del comune, nella nostra Chiesa Madre.

R. Il Vescovo Padovano e il Vicario-diocesano Fusillo hanno voluto fortemente il Concerto in Chiesa Madre, conoscendo il culto per San Nicola e come ha sottolineato mons. Padovano anche perché San Nicola è da tanti secoli Patrono della Città.

D. Come ha risposto la Comunità diocesana e zonale al richiamo dell'ecumenismo e della musica?

R. La risposta è stata intensa e la partecipazione è stata numerosa e raccolta, Il Maestro è rimasto molto edificato dal modo in cui i fedeli hanno seguito il Concerto.

D. Quale l'aspetto peculiare della musica liturgica sacra ortodossa?

R. L'aspetto liturgico della musica ortodossa si collega molto con la nostra liturgia e comunica la dimensione della solennità e del mistero.

D. Quali gli sviluppi del dialogo fin qui avviato?

R. In seguito ci si propone di fare degli incontri per rafforzare la conoscenza reciproca e mettere in atto





delle iniziative che favoriscano l'incontro tra le due Comunità.

D. Quali risultati concreti per la nostra Diocesi e per la Comunità di Rutigliano ha determinato il gemellaggio con l'Arcidiocesi di Kostroma, in nome della comune devozione a San Nicola?

R. C'è già un primo risultato concreto determinato sia dal numero di pellegrini russi presenti che dalla dimensione dell'accoglienza e questo lascia ben sperare per il futuro.

Tino Sorino

PAROLA DI DIO O DOTTRINA DI UOMINI?

I Testimoni di Geova e il Cristianesimo

Quale Regno?

Da uno studio approfondito sui T. di G. e sulle loro dottrine si può affermare che essi dimostrano di avere molte cose in comune con gli eretici del passato, quali gli gnostici eterodossi e gli ariani. Ma i T. di G. sono eretici? Per contro, i T. di G. stigmatizzano coloro che escono dalla loro Organizzazione, "dissociati" o anche "disassociati" che siano, come "apostati". Ma chi sono gli "apostati"? Gli "eretici" sono coloro che, prendendo abusivamente una parte soltanto di un universo dottrinario, erroneamente lo espongono come il nocciolo integrale di tutto quell'universo dottrinario, un tutto da cui "la parte rubata" deriva e su cui essi costruiscono un nuovo universo dottrinario. Ma non sembra che i T. di G. facciano questo, o soltanto questo, rispetto al Cristianesimo. È più probabile che i T. di G. siano proprio essi degli "apostati" e non coloro che rompono le loro "catene", dal momento che, reclutando i più indifesi tra i membri della Chiesa, li rendono "apostati" facendoli membri del loro "SISTEM" COMPLETAMENTE NON CRISTIANO. Essi assoggettano i poveri ex membri della Chiesa alle loro stravaganti strategie, da cui solo chi riesce a salvaguardare il "senso autentico della Bibbia" e la personale capacità di pensare con la propria testa vien fuori, peraltro con indicibile difficoltà e sforzo. Come si sa, Ch. T. Russell (I Presidente dei T. di G.) e suoi collaboratori seguaci e successori, sulla base di una numerologia pseudo-biblica, sprovvolutamente letteralistica rispetto alla Bibbia e antiscientifica, partendo dall'anno della fondazione del proprio "sistema" ed andando a ritroso fino alla

creazione, distinsero la storia umana in sette millenni, di cui l'ultimo, il solo positivo, rispetto ai sei precedenti, cominciava il 1914, guarda caso proprio quando l'organizzazione geovista, pronta a presentarsi come annunciatrice "messianica" del "Regno Millenario", fissava la data d'inizio dei "Tempi Nuovi", dei "Cieli Nuovi e Terra Nuova" e quella della fine del sempre più satanico mondo attuale.

L'eroe di questa "palingenesi" (così essi la chiamano per indicare il passaggio da questo mondo al mondo del "Regno"), guarda caso, è nientemeno che il Cristo Giudice, ovvero l'Uomo-Cristo Gesù! A questo punto, è lecito domandarsi: nel periodo che va dalla morte dell'ultimo apostolo (ossia di Giovanni l'Evangelista, l'ispiratore del libro dell'Apocalisse, quello che i T. di G. chiamano la Rivelazione e che considerano il loro testo sacro per eccellenza), e che si protrae fino al 1870 (o al 1874), ovvero fino all'inizio della "missione" geovista, ha avuto luogo, o no, il Regno dei cieli? La domanda non è né apologetica (quasi che si voglia difendere la "Cristianità"), né ancor meno faziosa. Se, infatti, checché ne dicano i T. di G., il buon ladrone è entrato morendo lo stesso giorno di Gesù, "nel suo Regno", "nel Paradiso" (Lc. 23,42-43), perché mai il Regno dovrebbe esser cominciato soltanto a partire dal 1914, a partire cioè da ciò che i T. di G. chiamano "il 7° Millennio"? E inoltre: dal momento che i T. di G. considerano "satanico" tutto il periodo della Cristianità fino alla fondazione del Geovismo, il loro "Sistema" si allaccia o no, almeno esso, alla Comunità degli Apostoli, ossia alla "Congre-

gazione, dei Cristiani della "Prima Ora", come preferirebbero forse esprimersi i T. di G.? Se la risposta è "no", allora bisogna dire che neppure i T. di G. hanno congiunzione con il Cristianesimo, quello "fondato" da Gesù stesso. Se, al contrario, la risposta è "sì", e i T. di G. si allacciano alla prima "Congregazione", quella degli Apostoli, allora devono accettare di commisurarsi sul "Credo" degli Apostoli; quello, sì, davvero, un "simbolo" (che in greco significa "sintesi", "connessione"; non "rottura", "divisione"; opere, queste, fatte proprie dai T. di G.). Invitiamo allora soprattutto i capi dei T. di G., e, in subordine, anche coloro che per l'opera disgregatrice dei "persuasori" geovisti hanno lasciato il Cristianesimo, a commisurarsi qui, punto per punto, con il Credo o Simbolo degli Apostoli. Tutto ciò per vedere se i T. di G. e non solo essi, possono dichiararsi veramente, come dicono, seguaci del "vero" Cristianesimo. E si noti: la "sintesi dottrinale" su cui si è invitati a commisurarsi, non è il "Credo o Simbolo" dei Concili di Nicea (anno 325 d. C.) e di Costantinopoli (anno 381 d. C.), bensì soltanto lo stringato simbolo uscito quasi certamente dallo stesso Concilio Apostolico di Gerusalemme (anni 49/50) e redatto come sintesi di due formule certamente apostoliche, quella relativa alla Trinità e quella relativa a Gesù uomo-Dio, all'epoca della gnosi monarchiana (intorno al 100 d. C.).

La seconda parte dell'articolo sarà pubblicata su "Impegno" di Febbraio

Giuseppe Santori

Il Convegno Pastorale commentato da laici e presbiteri

Al termine del Convegno pastorale diocesano "Porti ancora la fede" sono state restituite circa 400 schede di valutazione; è un segno di attiva partecipazione! Ecco alcuni commenti e suggerimenti.

Alcuni laici *"Molto interessante, mi auguro che si concretizzi qualcosa e che non rimangano solo parole"*; *"Pochi partecipanti laici, pochi sacerdoti. Convegno utilissimo, specialmente per me laico impegnato in parrocchia. I prossimi convegni li vorrei con questa struttura, con questo stile, con questo taglio"*.

"Si è parlato tanto di famiglia, ma non si pensa ad esempio a rendere i momenti di formazione accessibili alle famiglie realizzando magari un servizio di intrattenimento per i bambini dando così modo alle coppie di fare un «cammino» insieme?".

"Per quanto riguarda i giorni sarebbe auspicabile in futuro realizzare gli incontri nelle giornate di sabato e domenica".

"Certo da donna separata e divorziata ho incontrato il Signore Gesù che mi ama e mi ha accolto senza giudicarmi ed è grazie a Lui che continuo a vivere in famiglia con i miei figli la mia conversione da donna "sola", finalmente e con molto dolore perdonandomi la mia situazione di donna maltrattata e quindi separata. Dio c'è e ci ama, non giudico e spero di non essere giudicata."

Alcuni presbiteri *"Buona la relazione sul fondamento cristiano della famiglia; scadenti i suggerimenti, le riflessioni e le proposte per il «primo annuncio» nella famiglia"*.

"Aiutiamo le parrocchie a saper fare discernimento comunitario con animatori idonei".

Siamo capaci di prendere decisioni?

Il problema non è se le parrocchie devono o no "convertirsi" o "modernizzarsi". La questione è *smettere di parlarne*, perché sono già un po' di anni che si chiede ai cristiani cosa ne pensano in merito e cominciare, invece, a lavorarci su nella concretezza della quotidianità.

È vero che la Chiesa è sempre la più lenta ad accettare i cambiamenti, ma forse non pensate sia arrivato il momento di smetterla di porci continuamente interrogativi e decidere come agire? Si è capito che anche la Chiesa deve essere al passo con i tempi, si è capito che la vecchia pastorale non va più bene; il punto è che i laici cristiani sentono le esigenze di cam-

biamenti, fanno le loro proposte, viene chiesta la loro partecipazione alla vita pastorale, ma alla fine vengono ascoltati questi laici? O trovano delle chiusure proprio nei loro pastori, troppo



anziani per accettare i cambiamenti, o troppo giovani ma con formazione da pre-concilio, o troppo all'avanguardia ma che fanno sempre di testa propria?

Il tratto comune c'è: *la capacità di decidere*. I laici spingono alla decisione, perché fa parte del loro modo di vivere e vedere il mondo, i pastori spesso non prendono delle decisioni, o decidono da soli senza chiedere consiglio. Perché? Perché le scelte *fanno paura*... Si è ancora molto legati ad un certo tipo di celebrazioni, a processioni, a devozioni vecchie che si legano più alle tradizioni di un paese che non alla fede vera e propria. Non stiamo dicendo che tutto questo va eliminato, ma non capiamo come mai c'è così tanta resistenza al cambiamento, proprio in un ambiente, quale la chiesa che è nata con un Cristo che ha stravolto la storia con il suo modo di essere e di fare così "strano": amava i poveri, toccava i lebbrosi, andava a mangiare con i peccatori, ha scelto come suoi discepoli gli ultimi... E ancora.

Queste parrocchie sempre chiuse nel proprio orticello, ripiegate su se stesse, che hanno difficoltà ad alzare lo sguardo al di là del proprio naso, *hanno paura*... si hanno paura di prendere il largo, perché spesso ciò che conta è quanto più si fa e non quanto si ama. E allora non ci domandiamo se *portiamo ancora la fede*, perché quella sì che ce la portiamo dentro, anzi è il nostro "abito" più bello, ma vorremo sentire ancora le parole che Giovanni Paolo II disse ai suoi giovani che amava tanto: *"Non abbiate paura! Coraggio! Aprite anzi spalancate le porte a Cristo! Duc in altum! Prendete il largo...!"*.

E come dice il mio caro parroco: *chiachiere poche! Diamoci da fare e viviamo questo Vangelo!*

Mina e Martino

Lettera sull'acqua

Carissimi, dopo l'uscita del decreto Ronchi circa la privatizzazione dell'acqua, come Chiesa non possiamo tacere di fronte alla preziosità di questo dono.

L'acqua è vita, e come l'aria il bene più prezioso. L'acqua è sacra, l'acqua

è diritto fondamentale umano. *"Il bene più prezioso dell'umanità, che andrà sempre più scarseggiando, sia per i cambiamenti climatici, sia per l'aumento demografico. Quella della privatizzazione dell'acqua è una scelta che sarà pagata a caro prezzo dalle classi deboli di questo paese (bollette del 30-40% in più, come minimo), ma soprattutto dagli impoveriti del mondo. Se oggi 50 milioni all'anno muoiono per fame e malattie connesse, domani 100 milioni moriranno di sete. Chi dei tre miliardi che vivono oggi con meno di due dollari al giorno, potrà pagarsi l'acqua?"*.

Noi siamo per la vita, per l'acqua che è vita, fonte di vita. E siamo sicuri che la loro è solo una vittoria di Pirro. Per questo chiediamo a tutti di trasformare questa 'sconfitta' in un rinnovato impegno per l'acqua, per la vita, per la democrazia. Siamo sicuri che questo voto parlamentare sarà un "boom-rang" per chi l'ha votato.

Il nostro è un appello prima di tutto ai cittadini, a ogni uomo e donna di buona volontà. Dobbiamo ripartire dal basso, dalla gente comune, dai Comuni". (Alex Zanotelli)

Benedetto XVI sulla scia della recente enciclica parla dell'accesso all'acqua come diritto universale di tutti gli esseri umani, senza distinzioni o discriminazioni" (27).

Vogliamo, con discrezione, avvisare i fedeli di questo scempio? Vogliamo far sentire la voce della Chiesa?

Se qualcuno desidera partecipare può dare qualche suggerimento?

Vi saluto

Don Giorgio Pugliese

Grazie Mina e Martino per la fiducia che avete nel condividere i vostri pensieri su "Impegno". Concordo con voi sull'importanza del prendere decisioni nella Chiesa; decidere è un po' recidere! Quanta fatica comporta pertanto un processo decisionale sia nella vita personale che nella vita ecclesiale; quanto discernimento! Chi decide? come si decide? Perché si decide? oppure perché si decide di non decidere? Allora non smettiamo di parlarne, soprattutto se parlare è confronto, è ricerca comune del pensiero del Signore; ma certamente non fermiamoci a parlarne, teniamo insieme pensiero, parola e azione.

Grazie don Giorgio per aver messo l'attenzione all'accesso all'acqua. I problemi economici non si risolvono con la semplice estensione della logica mercantile!

Don Angelo Sabatelli

Rinnovati i campi da gioco e il salone all'Oratorio del Fanciullo di Fasano

Sabato 19 dicembre 2009 alle ore 16 sono stati inaugurati i nuovi campi da gioco e il nuovo salone dell'Oratorio del Fanciullo. A presenziare la cerimonia c'erano il Vescovo della Diocesi di Conversano-Monopoli S.E. Mons. Domenico Padovano e l'Assessore regionale alle opere pubbliche Fabiano Amati.

Un oratorio gremito di ragazzi e adulti entusiasti che, nonostante le condizioni climatiche poco favorevoli, non hanno voluto perdersi la cerimonia di riapertura dell'oratorio dopo cinque mesi di chiusura per via dei lavori in corso.

L'opera di messa a norma e rifacimento degli esterni è stata possibile grazie ai fondi regionali destinati agli oratori messi a disposizione dalla Regione Puglia. Sono stati ridisegnati i due campi in cemento attrezzandoli anche per sport alternativi al Calcio, come la Pallavolo e il Basket. Ma il vero fiore all'occhiello del cortile è senza dubbio il nuovo campo a dodici giocatori in erbetta sintetica di "terza generazione". Quest'ultimo, secondo i progetti degli animatori, potrà ospitare oltre al Calcio anche corsi e partite di Rugby.

Il nuovo salone invece è stato possibile realizzarlo attraverso le risorse economiche della parrocchia e il contributo dei benefattori. Oggi è più spazioso, luminoso e attrezzato con le nuove tecnologie per conferenze, convegni e rappresentazioni teatrali.

Da oggi l'Oratorio del fanciullo, voluto fortemente dal compianto Don Nicola Carbonara nel 1954, torna al passo coi tempi con un cortile più moderno, un salone attrezzato e la nuova sala giochi con annesso bar gestito dal circolo ANSPI (Associazione Nazionale San Paolo Italia) e da tutti i gruppi attivi in parrocchia. Ovviamente non sarà



persa di vista la caratteristica economicità dei servizi offerti, in particolare quelli rivolti ai più piccoli e ai bisognosi. L'ammmodernamento servirà per mantenere un ambiente vivibile e accogliente allo svolgimento delle attività di pastorale giovanile e familiare rivolte ai parrocchiani e a tutta la città di Fasano.

Tutto questo è stato possibile grazie alla ferma volontà del parroco Don Giorgio Pugliese e dei Padri Canossiani, al servizio dell'oratorio e di Fasano dal 1976. Anche l'anziano p. Virgilio, ora domiciliato presso la casa di riposo "Regina Pacis", ha potuto partecipare alla cerimonia e al taglio della torta suscitando forte commozione e gioia in tutti i presenti.

Oronzo Rubino

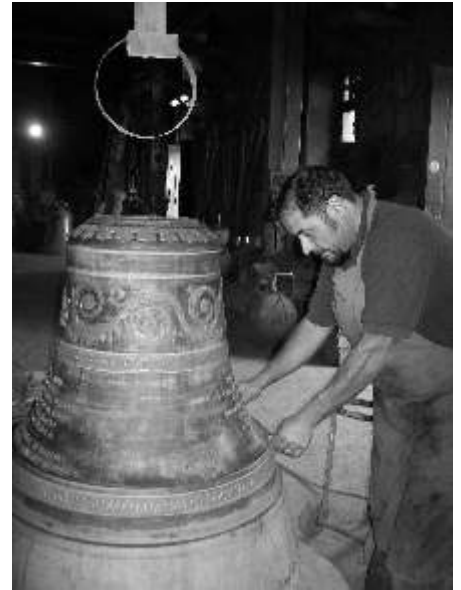
Il Centro d'ascolto Caritas di Conversano organizza la raccolta alimentare

Sabato 12 dicembre 2009, il Centro d'Ascolto Caritas Zonale di Conversano ha proposto alle Caritas parrocchiali la Raccolta Alimentare per le persone indigenti presso supermercati e rivendite alimentari, l'iniziativa si fa da qualche anno e sta diventando una tradizione, tanto che in molti ce ne chiedono la data. Noi volontari Caritas ci sentiamo gratificati da tanta sensibilità, che dimostra sensibilità verso il prossimo, ma permette alle Caritas parrocchiali di collaborare nell'interesse degli indigenti del territorio. Nei vari punti vendita erano presenti circa 40 volontari e sono stati raccolti generi alimentari di prima necessità. Sappiamo che non saranno sufficienti per lungo tempo, ma sono doni preziosi perché ci fanno capire che non c'è aridità nei nostri cuori, nonostante i tempi difficili. Abbiamo anche pensato di lasciare contenitori per olio nei frantoi, pensando che mezzo chilo di spremitura di olive, un alimento importante, per i produttori è un aiuto generoso, che per i poveri fa la differenza. Grazie a tutti per l'aiuto che ci permettete di dare a chi ha bisogno non solo del cibo ma anche di un sorriso e di una presenza disponibile a consolare.

Marisa Galgano

La campana della chiesa delle suore crocifisse

Da Agnone a Rutigliano una campana per celebrare il centenario della



presenza delle Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucaristia. Tra le tante iniziative messe in campo per l'evento dalla madre superiora suor Lucilla Mennuni, questa certamente lascerà un segno nella secolare storia dell'antico monastero che fu fondato nel 1519, con Bolla di Papa Leone X. "Mi emoziona pensare che dopo 5 secoli di lavoro", sostiene suor Lucilla, "finalmente troverà riposo in una teca all'interno del convento, l'originaria campana, in attività fin dal 1500. Quante generazioni di fedeli rutiglianesi ha richiamato alla preghiera, con i suoi rintocchi! Troppo stanca e usurata, oggi ha bisogno di essere sostituita.

E a chi rivolgersi se non ai Marinelli per una operazione che vuol essere non solo una semplice sostituzione ma anche un segnale forte della centenaria e operosa presenza delle Suore Crocifisse nel territorio di Rutigliano, dopo le Clarisse.

Il suono dell'antica campana è stato per secoli la voce delle suore che cantavano e pregavano in chiesa, ricamavano nel loro laboratorio, confezionavano dolci, preparavano ostie e educavano i bambini e tante giovani, preparandoli ai sacramenti e alla vita. Che saprà dire la nuova campana?"

Mentre le suore pregano, lavorano e progettano, in vista delle solenni celebrazioni, in programma nel monastero di Santa Chiara, dal 14 gennaio al 17 gennaio 2010, i fratelli Pasquale e Armando Marinelli, attuali proprietari e gestori nella "patria delle campane", Agnone, della millenaria Pontificia Fonderia Marinelli, stanno alacremente ultimando l'ultima loro creazione bronzea.

Tino Sorino

Visita Pastorale

Zone di Fasano e Fasano Sud

Programma

Giorno	Orario	Attività	Luogo
sabato 9 gennaio	18.30	Concelebrazione Inizio Visita Fasano	Matrice
domenica 10 gennaio	11.30	Celebrazione Cresime	Matrice
	sera	Messa	Selva
martedì 12 gennaio	17.00	Ascolto	Matrice
	18.30	Messa	Matrice
	19.30	Assemblea parrocchiale	Matrice
mercoledì 13 gennaio	18.00	Ascolto	Cocolicchio
	19.00	Messa	Cocolicchio
	20.00	Assemblea	Cocolicchio
venerdì 15 gennaio	17.30	Incontro Ragazzi e Operatori	Istituto S. Cuore
	19.30	CPZ + CC.PP.PP + CoPAE *	Salette
sabato 16 gennaio	9.30	Visita Ospedale e Case per Anziani*	
	16.30	Ascolto e saluto Bambini	Savelletri
	18.00	Messa	Savelletri
	19.00	Assemblea parrocchiale	Savelletri
domenica 17 gennaio	10.00	Celebrazione Cresime	Savelletri
	18.00	Messa	s. Antonio
giovedì 21 gennaio	16.30	Incontro Ragazzi e Operatori	Istituto Canonico Latorre
	18.00	Unzione Malati Zona di Fasano	Salette
venerdì 22 gennaio	18.00	Incontro Consiglio Comunale	Palazzo di Città
	20.00	Giovanissimi e Giovani *	Salone Oratorio
sabato 23 gennaio	16.30	Ascolto	s. Antonio
	18.00	Messa	s. Antonio
	19.00	Assemblea parrocchiale	s. Antonio
domenica 24 gennaio	11.00	Messa	s. Francesco
	11.45	Visita Chiesa nuova	Chiesa nuova
	18.00	Messa	s. Francesco
giovedì 28 gennaio	18.00	Incontro con le religiose	Trullo dell'Immacolata
	19.30	Operatori pastorali*	Salette
venerdì 29 gennaio	9.00	Visita e incontro*	Mercato Ortofrutticolo
	11.00	clero + pranzo*	Oasi S. Giovanni B.
sabato 30 gennaio	16.30	Ascolto	s. Francesco
	18.00	Messa	s. Francesco
	19.30	Assemblea parrocchiale	s. Francesco
domenica 31 gennaio	10.00	Messa	Salette
	11.30	Messa	Salette
martedì 2 febbraio	16.30	Ascolto	Salette
	18.00	Messa (con religiosi/e giornata diocesana)	Salette
	19.00	Assemblea parrocchiale	Salette
sabato 6 febbraio	18,30	Concelebrazione Inizio Visita Fasano Sud	Chiesa Pezze di Greco
domenica 7 febbraio	11,00	Celebrazione della Cresima	Chiesa Pezze di Greco
	18,30	Messa	Chiesa Pezze di Greco
martedì 9 febbraio	19.30	Aggregazioni Laicali e Confraternite*	Chiesa Pezze di Greco
venerdì 12 febbraio	16.30	Incontro con le religiose	Parr. Pezze di Greco
	17,00	Ascolto	Parr. Pezze di Greco
	18.30	Messa	Parr. Pezze di Greco
	19,30	Assemblea parrocchiale	Parr. Pezze di Greco
domenica 14 febbraio	11.00	S. Messa Cresima	Parr. Pozzo Faceto

mercoledì 17 febbraio	17,00	Ascolto	Parr. Pozzo Faceto
	18,30	Messa	Parr. Pozzo Faceto
	19,30	Assemblea parrocchiale	Parr. Pozzo Faceto
domenica 21 febbraio	9,00	S. Messa	Parr. Speciale
	10,30	Celebrazione Cresima	Parr. Montalbano
martedì 23 febbraio	17,00	Ascolto	Parr. Speciale
	18,30	Messa	Parr. Speciale
	19,30	Assemblea parrocchiale	Parr. Speciale
mercoledì 24 febbraio	17,00	Ascolto	Parr. Montalbano
	18,30	Messa	Parr. Montalbano
	19,30	Assemblea parrocchiale	Parr. Montalbano

* **Incontro Interzonale**



RADIO AMICIZIA

06:45 **Prima di Tutto** (religioso)
 07:00 **Radio Amicizia News** (info)
 07:05 **Buon giorno InBlù**n (itr.)
 07:05 **Oggi in Edicola** (stampa)
 07:30 **Buon giorno InBlù** (intr.)
 07:36 **Oggi in edicola** (stampa)
 08:00 **Notiziario Radio Vaticana**
 08:16 **Zoom** (approfondimento)
 08:45 **Buon giorno InBlù** (intr.)
 08:50 **Il pensiero del giorno** (rel.)
 09:00 **Radio Amicizia News**
 09:06 **Notizie in corso** (dibattito)
 10:00 **Radio Amicizia News**
 10:30 **Mattinando** (1ª parte)
 11:00 **Radio Amicizia News**
 11:03 **Mattinando** (2ª parte)
 12:00 **Radio Amicizia News**
 12:06 **Atlante del gusto** (intr.)
 12:26 **Mattinando** (3ª parte)
 13:00 **Radio Amicizia News**
 14:06 **Ricordando Discoring** (mus.)
 15:06 **Pomeriggio Inblu** (mus. info)
 17:00 **Radio Amicizia News**
 17:03 **Radio sera** (inf. approf.)
 18:00 **S. Rosario - S. Messa**
 19:15 **Cluster** (musica-attualità)
 20:00 **Radio Amicizia News**
 20:03 **Musica specialistica**
 21:00 **Radio Amicizia News**
 21:30 **Musica in libertà** (Mus. cont. e '60)
 22:30 **Programmi InBlù** (cul. intr.)

Memorandum



GENNAIO

1 Maria SS.ma Madre di Dio, 43° Giornata mondiale della pace
 2 ore 11,30 Incontro del Vescovo con i seminaristi di teologia - Episcopio
 6 Epifania del Signore, Giornata dell'Infanzia missionaria
 7 ore 19,00 Giovedì vocazionale, Chiesa del seminario
 9 Inizio della Visita Pastorale a Fasano
 Aggiornamento per i Diaconi Permanenti - Casa Leoci, Fasano
 10 Giornata del Seminario a Monopoli - Cozzana - Sicarico
 15 ore 09,30 Ritiro Spirituale per i Presbiteri - S. Maria della Scala, Noci
 16 ore 09,00 Laboratorio "Chiesa e territorio" - Oasi di Conversano
 17 ore 10,00 Cresima, Savelletri
 Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei
 Giornata per le migrazioni
 18-25 Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani
 25-27 Giornate di formazione per i giovani presbiteri
 22 ore 09,30 Consiglio Presbiterale - Episcopio, Conversano
 24 ore 09,30 Gruppo Samuel - Seminario Vescovile Conversano
 31 Giornata dei malati di lebbra

FEBBRAIO

2 ore 18,00 Giornata della vita consacrata - Salette, Fasano
 4 ore 19,00 Giovedì vocazionale, Chiesa del seminario
 7 Giornata per la vita
 Giornata del Seminario a Conversano - Triggianello - Turi - Polignano
 ore 16,30 Consiglio Pastorale Diocesano - Oasi, Conversano

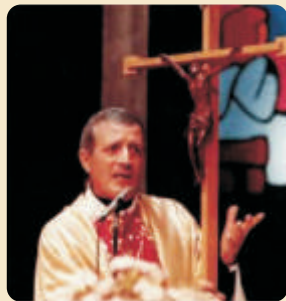
Don Tonino Bello

Un sacerdote tra stola, grembiule e arcobaleno

“Il Signore ti conceda il privilegio di essere, nel fianco di chi è soddisfatto, spina dell’inappagamento”. Questo augurio che don Tonino rivolgeva spesso agli amici e soprattutto alle persone consacrate, esprime in sintesi anche la sua identità sacerdotale ed è in fondo un’immagine molto eloquente della sua intima fisionomia spirituale. Il presbitero deve essere *spina dell’inappagamento*. Uomo chiamato a vivere e a comunicare le beatitudini del Vangelo e contemporaneamente interpellato dalle inquietudini del mondo. In continua tensione tra la dolcezza del *già* e l’incompiutezza del *non ancora*, il servo di Dio don Tonino Bello è vissuto sempre immerso nello stupore del Tabor e tuttavia sempre in cammino sulla mulattiera del Calvario. Ministro di “scrupoli” (*ex-rupe*, cioè sassolini che disturbano la coscienza) e dispensatore di *benedette inquietudini*, egli avvertiva profondamente l’obbligo morale di annunciare la Parola anche nella sua dimensione di *denuncia* delle ingiustizie e delle violenze generate dai poteri perversi di questo mondo.

“Ma se tacciamo noi, eredi della profezia della Pace del Cristo, chi si assumerà il compito di dire alla terra che,

scivolando sui binari che ha imboccato, corre inesorabilmente verso l’olocausto?”. Consecrato con l’unzione per essere *dito puntato* verso il *totalmente Altro* e verso il *totalmente Oltre*, mons. Bello comunica nostalgia e desiderio di trascendenza, di transumanza, e traccia un cammino esodale verso la terra bella, l’*eutopia*, da sempre vagheggiata e mai raggiunta.



ta. Sentinella che scruta l’orizzonte e grida che *ormai resta poco della notte*.

Servo speciale che prima siede alla tavola del Maestro, condivide con gli altri discepoli la stessa mensa e si fa lavare i piedi dallo stesso Signore. Alimentandosi a quella mensa impara poi a deporre le sue vesti, quelle “dell’arroganza e del dominio, le vesti del tornaconto, del calcolo, dell’interesse personale, per assumere le modalità della comunione (...) per ricoprirsi dei veli della debolezza e della povertà. (...) In una parola, deporre le vesti per noi sacerdoti deve significare divenire *clero indigeno* degli ultimi, dei poveri, dei diseredati, dei sofferenti, degli analfabeti, di tutti coloro che rimangono indietro o sono scavalcati dagli altri”.

Lo ha detto e lo ha fatto. Don Tonino ha predicato e ha praticato una Chiesa che dopo aver depresso le vesti dell’umano potere si cinge un asciugatoio e diventa “chiesa del grembiule” che si fa solidale e sinodale con gli ultimi scegliendo di vivere nella povertà. Attuando lo spirito del Vaticano II, egli intraprende “le strade della



condiscendenza, della *sunkatabasi*, della condivisione, del coinvolgimento in presa diretta nella vita dei poveri”. Radicato nella dimensione mistica della comunione trinitaria, sulla scorta del sogno di Isaia, don Tonino elabora il tema generatore della Pace come *convivialità delle differenze*. È la pace *made in cielo* che lui come *sentinella del mattino* costantemente addita invitandoci ad indossare le armi della luce, della nonviolenza, della tenerezza, del perdono.

Insieme, alla sequela di Cristo, sul passo degli ultimi, così don Tonino indica mete finali e tappe intermedie di comunione teologale, ecclesiale, pastorale. Egli ha saputo fare sintesi tra ortodossia e ortoprassi, carità dossologica e carità politica. Pastore *contemplativo* che non dice: “la Messa è finita andate in pace”, ma “la pace è finita andate a vivere la messa”.

Dal rovelto ardente dell’Eucaristia, egli attinge a pieno cuore lo stupore dei *magnalia Dei* e la passione per risvegliare le coscienze dalla rassegnazione e dall’indifferenza nei confronti della miseria, del dolore, della guerra...

Don Tonino, padre nella Chiesa e fratello della nostra terra di Puglia, profeta del Vangelo *sine glossa*, ci ripete ancora, con la provocazione della sua straordinaria normalità sacerdotale, il sommo comandamento che ci è stato *ordinato*: “Ama la gente, i poveri soprattutto. E Gesù Cristo. Il resto non conta niente”.

don Salvatore Leopizzi